

Dalle coccinelle presenti a nugoli alle zanzare ancora in attività: l'entomologo Frilli spiega i fenomeni

Un autunno troppo caldo Il Friuli si riempie di insetti

Una vera e propria invasione, anche se pacifica, un'anomalia causata soprattutto dalle elevate temperature, che stanno caratterizzando il periodo, ma anche da alcuni fattori ambientali. Coccinelle, cimici, cavallette, formiche con le ali e le immancabili zanzare, quest'anno sembrano non avere alcuna intenzione di abbandonare le nostre case e i nostri giardini, anche se la stagione avanza. E anzi, con l'inoltrarsi dell'autunno, la loro presenza aumenta, fino a episodi singolari come la copertura di interi muri, la presenza di nugoli di coccinelle, capaci di infilarsi anche nei serramenti

Un fenomeno piuttosto insolito, che, secondo gli esperti, come detto, sarebbe da ricondurre non soltanto alle alte temperature ma anche all'ambiente circostante. «Il clima del 2009 - spiega Franco Frilli, docente di entomologia alla Facoltà di Agraria dell'Università di Udine - ha sicuramente avuto un peso importante, in quanto ogni specie viene influenzata dall'ambiente esterno. Non vi è dubbio che periodi con temperature più alte della media portano, di norma, a un incremento nella popolazione degli insetti. Non bisogna però dimenticare un altro fattore importante: quello degli equilibri



Anche le cavallette in città e campagne

biologici, cioè quello che si riferisce all'insieme dei rapporti che ogni specie ha con gli esseri viventi nello stesso territorio. Ogni organismo vivente è attorniato da amici e da nemici: simbionti, ospiti collaborativi, parassiti, predatori, batteri patogeni, funghi, e altro, che facilitano o condizionano negativamente il suo sviluppo».

Secondo l'esperto quindi molto spesso anche l'ambiente esterno gioca un ruolo fondamentale sull'evoluzione delle varie specie. La nuova coccinella asiatica, detta anche Arlecchino, presente in regione dal 2008, e oggi diffusissima nella pianura friulana, in varie nazioni è stata utilizzata per anni, all'interno delle serre, per la lotta biologica ai pidocchi delle piante. Con il tempo, si è moltiplicata a dismisura,

grazie anche ad un'ottima capacità di predazione e all'adattamento al nostro clima, ed ora invade le nostre campagne.

E per quanto riguarda altri insetti, come le zanzare? «Fino a qualche anno fa gli inverni erano più rigidi e più lunghi e pertanto le forme giovanili delle zanzare - aggiunge Frilli - venivano bloccate nel loro sviluppo. Ora, invece, quando il clima torna mite, molti esemplari, riprendendo anticipatamente lo sviluppo e riescono a dare origine ad una generazione in più e dunque il numero di questi insetti aumenta decisamente. Va rilevato anche - precisa ancora Frilli - che, mentre in passato, le zanzare davano fastidio soltanto dall'imbrunire, ora, da quando la zanzara tigre, importata nel mondo occidentale dall'Asia, si è diffusa anche nella nostra regione, questi insetti pungono anche di giorno. Grazie alla sua versatilità, la zanzara tigre è riuscita a superare barriere ambientali notevoli, superando inverni anche rigidi».

Ma cosa dobbiamo aspettarci in futuro? «Fare previsioni non è semplice - conclude il docente universitario - Ma una cosa è certa: il mondo è in continua evoluzione e questo interesserà inevitabilmente anche il mondo animale».

Elisa Michellut



L'invasione di coccinelle in una foto da Internet siglata G.Forti